



# COMUNE DI VERTOVA

Provincia di Bergamo

Via Roma, 12 - Tel. Uffici Amm.vi 035 711562 – Fax 035 720496 Cod.Fisc. e P. IVA 00238520167

Codice Ente : 10238

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### N° 3 del 26/02/2019

**OGGETTO:** APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI E TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019.

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **ventisei** del mese di **Febbraio** alle ore **20:30**, nella Sede Comunale, in seguito ad invito del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Intervengono i Signori :

Cognome e Nome	Funzione	P	A
GUALDI LUIGI	Sindaco	SI	
CAGNONI RICCARDO	Consigliere	SI	
GUALDI FRANCESCA	Consigliere	SI	
CATTANEO OMAR	Consigliere	SI	
MOLOGNI SARA	Consigliere	SI	
GUERINI GIUSEPPE	Consigliere	SI	
MAFFEIS GIUSEPPE	Consigliere	SI	
NORIS TIZIANA	Consigliere	SI	
GUSMINI ANTONIO	Consigliere		SI
BOLANDRINA MAURO	Consigliere		SI
AGAZZI EMANUELE	Consigliere	SI	
NORIS MATTEO	Consigliere	SI	

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 2

Assiste il Segretario Comunale **Dott. Francesco Bergamelli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il signor **Gualdi Luigi** nella sua qualità di Sindaco ed invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

**OGGETTO:** APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI E TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità) ai commi 639 – 731 dell'art. 1, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali tra cui anche la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Dato atto che:

- la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- l'applicazione della componente TARI dell'Imposta Unica Comunale (IUC) è diretta alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti;
- l'art 1, comma 704 della legge n. 147 del 27.12.2013 dispone l'abrogazione dell'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011 n. 214;
- in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01.01.2014 cessa di avere applicazione il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;
- ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani) lo stesso utilizzato per l'applicazione della TARES 2013;

Rilevato che:

- l'art. 1, comma 654 della legge n. 147/2013 prescrive che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;
- in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 05.02.1997 n. 22 e dell'art. 8 del Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani approvato con DPR 27.04.1999 n. 158, ai fini della tariffa i comuni approvano annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento;

- la tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario, approvato dal soggetto competente, secondo le modalità previste dall'art. 8 del DPR 158/1999;
- l'art.1, comma 683 della legge n. 147/2013 prescrive che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato dalle norme per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altro autorità competente;
- le componenti dei costi sono definite nel decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999;
- i criteri per l'individuazione dei costi del servizio e gli elementi necessari alla determinazione della tariffa sono stabiliti dal decreto legislativo n. 158/1999;

Vista la relazione sullo svolgimento del servizio ed il relativo piano finanziario per l'esercizio 2019;

Considerato che il piano finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999;

Richiamato:

- l'articolo 2, comma 2, del decreto Presidente della Repubblica n. 158/1999 che sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 654 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013;
- l'articolo 3 del decreto Presidente della Repubblica n. 158/1999 che specifica che il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento che viene dettagliata nel piano economico-finanziario;

Rilevato che:

- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999;
- i costi operativi e di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti e ricomprende:
  - a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti interni prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia delle utenze domestiche e non domestiche;
  - b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
  - c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
  - d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal verde pubblico, come giardini, parchi ed aree cimiteriali;
  - e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali diverse da quelle contemplate da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani;
- alle spese di cui al punto precedente devono aggiungersi i costi operativi di cui al punto 2.1 dell'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999;

Considerato, infine, che la relazione sulla gestione del servizio e il piano finanziario evidenziano, tra l'altro, il modello gestionale ed organizzativo e i livelli di qualità del servizio;

Dato atto che sulla base del piano finanziario di cui alla presente sono state predisposte le tariffe da applicarsi per l'anno 2019 come da allegata relazione e prospetto;

Visto l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze dei consigli comunali;

Visti i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica e a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

Con voti unanimi FAVOREVOLI, resi per alzata di mano

### **DELIBERA**

1. di approvare il piano finanziario per l'esercizio 2019 allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il prospetto della relazione e delle tariffe per l'esercizio 2019 allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che si provvederà ai sensi dell'articolo 9, comma 1, decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999, ad inviare al Ministero dell'Ambiente copia degli atti approvati con il presente atto;
4. di trasmettere la presente deliberazione e suo allegato al Responsabile Settore Finanze e Bilancio al fine di dare esecuzione alla stessa ed assumere i relativi provvedimenti di competenza.

Inoltre,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli all'unanimità, resi in forma palese

### **DELIBERA**

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, in quanto propedeutico all'approvazione del bilancio.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO  
Gualdi Luigi  
*Firmato digitalmente*

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Francesco Bergamelli  
*Firmato digitalmente*



## PREMESSA

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 27 Dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito dal 1° gennaio 2014 la IUC - Imposta Unica Comunale. Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

### 2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

#### 2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *“E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2). Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione

del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Vertova si pone.

### **3. OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

#### **3.1 Obiettivo d'igiene urbana**

L'obiettivo generale è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale. Le modalità saranno di due livelli: una efficace sensibilizzazione per consolidare l'idea che non sporcare fa risparmiare e rende l'ambiente più vivibile; incentivare i controlli per fermare i fenomeni di abbandono.

#### **3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una continua campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc.) nonché attraverso una sensibilizzazione sulle modalità in cui effettuare gli acquisti (per esempio attenzione all'acquisto degli imballaggi).

#### **3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

#### **3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata**

##### **a) raccolta differenziata**

la raccolta differenziata viene realizzata nel territorio comunale attraverso:

- raccolta domiciliare per rifiuto secco (plastica, carta cartone vetro ...);
- raccolta domiciliare per rifiuto indifferenziata;

il comune consegna annualmente e gratuitamente ai cittadini i sacchi per raccolta indifferenziata

##### **b) trattamento e riciclo dei materiali raccolti**

tutto il materiale conferito risultante dalla raccolta differenziata è avviato al recupero tramite aziende specializzate.

#### **3.5 Obiettivo economico**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2019, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.);

### **RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO**

Il comma 639 dell'art. 1 della legge 147/2013, prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

Il comma 682 dell'art.1 della suddetta legge demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15/12/1997, n. 446 concernete tra l'altro:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva

difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. il piano dei costi e degli interventi necessari conseguire gli obiettivi prefissati.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Vertova conta n. 4587 abitanti al 31/12/2018

### **MODELLO ATTUALE DEL SERVIZIO E RISULTATI RELATIVI**

Nell'anno 2018 il Comune ha svolto il servizio di gestione dei rifiuti urbani su tutto il territorio comunale tramite la società G.ECO srl di Treviglio (BG)

I servizi svolti dalla Società sono i seguenti:

- *raccolta domiciliare della carta: servizio porta a porta - frequenza quindicinale;*
- *raccolta domiciliare della plastica: servizio porta a porta - frequenza quindicinale;*
- *raccolta domiciliare organico: servizio porta a porta - frequenza bisettimanale;*
- *raccolta domiciliare del vetro-lattine: servizio porta a porta - frequenza quindicinale;*
- *spazzamento meccanizzato pulizia piazze con frequenza mensile oltre a pulizie straordinarie in occasione di sagre e manifestazioni.*

Il Comune esercita inoltre con proprio personale amministrativo il controllo sulla gestione del servizio affidato e la gestione amministrativa della TARI.

Per le funzioni svolte in proprio dal Comune i costi sostenuti sono esposti nel piano finanziario.

Tutti i costi rendicontati dalla società affidataria del servizio sono stati esposti nel piano finanziario.

### **PROSPETTI ECONOMICO FINANZIARI**

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende rendere alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati come da ALLEGATO sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG: costi operativi di gestione
- b) CC: costi comuni
- c) CK: costi d'uso del capitale

Ciascuna delle quali è a sua volta divisa in più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.



## **COSTI DI GESTIONE**

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Possono essere divisi in:

### **Costi di gestione dei servizi afferenti alla raccolta indifferenziata**

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

Dove:

CSL: costo di spazzamento e lavaggio delle strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT: costi di raccolta e trasporto

CTS: costi di trattamento e smaltimento

AC: altri costi

Riepilogo costi di gestione dei servizi afferenti alla raccolta indifferenziata

<b>CSL</b>	€ 40.000,00
<b>CRT</b>	€ 103.843,50
<b>CTS</b>	€ 100.000,00
<b>AC</b>	€ 12.000,00

### **Costi di gestione della raccolta differenziata**

$$CGD = CRD + CTR$$

Dove

CRD: costi raccolta differenziata

CTR: costi di trattamento e riciclo

Riepilogo costi di gestione della raccolta differenziata

<b>CRD</b>	€ 50.778,61
<b>CTR</b>	€ 2.500,00

## **COSTI COMUNI**

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Dove

CARC: costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG: costi generali di gestione

CCD: costi comuni diversi

Riepilogo costi comuni

<b>CARC</b>	€ 29.841,39
<b>CGG</b>	€ 24.226,55
<b>CCD</b>	€ -50,00

## **COSTO D'USO DEL CAPITALE**

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamento (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n (K_{n1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati secondo la formula:

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

Dove

Amm(n): ammortamenti per gli investimenti dell'anno 2019

Acc(n): accantonamenti per l'anno 2019

R(n): remunerazione del capitale che viene calcolata di legge calibrata dal prodotto tra il tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di due punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzioni del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano
- investimenti programmati nell'esercizio
- fattore correttivo

### PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione del rifiuto.

TOTALE COSTI FISSI	106.017,94	29,19 %
TOTALE COSTI VARIABILI	257.122,11	70,81 %

### DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento all'anno 2019 necessari per il calcolo della tariffa. Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

<b>COSTO TOTALE SERVIZIO</b>	<b>363.140,05</b>	
CTR – costo trattamento e riciclo	2.500,00	
CTS – costo smaltimento	100.000,00	
AC – altri costi	12.000,00	
CRD – costo raccolta differenziata	50.778,61	
CRT – costo raccolta e trasporto	103.843,50	
CSL – costo spazzamento e lavaggio	40.000,00	
CGG – costi generali di gestione	24.226,55	
CARC – costi amministrativi gestione e riscossione	29.841,39	
CCD – costi comuni diversi	-50,00	
AMM - ammortamento	-	
ACC - accantonamenti	-	
R – remunerazione capitale	-	
INV - investimenti	-	
<b>FISSA = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK</b>	<b>106.017,94</b>	<b>RIP. % 29,19%</b>
<b>VARIABILE = CRT + CTS + CRD + CTR</b>	<b>257.122,11</b>	<b>70,81%</b>



# COMUNE DI VERTOVA

## TARIFFE TARI ANNO 2019

Il procedimento di calcolo delle tariffe TARI si è basato sul "metodo normalizzato" di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158. Sono state quindi utilizzate le formule di calcolo indicate dalla norma partendo dai dati di costo, così come elaborati nel piano finanziario.

I criteri che hanno guidato l'Amministrazione nel determinare le tariffe sono stati: l'uniformarsi al dettato normativo, agevolare il più possibile, nei termini di legge, le utenze domestiche mantenendo comunque un rapporto equo di suddivisione dei costi.

In particolare:

- La suddivisione tra parte fissa e parte variabile dei costi è stata fatta in base alle formule di calcolo del DPR 158/99 citato. I criteri di suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sono stati stabiliti in base a criteri razionali vale a dire:

a) la parte fissa, utenze domestiche 50% e utenze non domestiche 50%, è stata conteggiata in maniera paritaria tenuto che la fattispecie dei costi di cui al dpr 158/99 sono usufruibili tanto dalle utenze domestiche tanto dalle utenze non domestiche.

b) la parte variabile, utenze domestiche 79% e utenze non domestiche 21%, è stata conteggiata in maniera proporzionale al numero delle utenze totali riferibili alle diverse categorie tenuto altresì conto che nella modulazione della tariffa è stata assicurata una riduzione percentuale per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche come disposto dall'art. 1 comma 658 della legge 147/2013

-Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, per alloggi tenuti a disposizione da soggetti residenti nel comune che risiedono in altra utenza, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza, quello di n. 2 unità. La determinazione forfettaria delle unità è stata effettuata tenuto conto del numero medio dei componenti delle famiglie residenti nel territorio vertovese.

-Per le superfici accessorie ad unità abitative imponibili ( pertinenze di abitazione ) di utenze domestiche condotte da soggetti residenti e non residenti, la tariffa applicata riguarda la sola quota fissa con coefficiente minimo del tributo in quanto la quota variabile viene già assolta dall'unità abitativa principale.

- Per superfici accessorie non domestiche si è inteso l'utenza non riconducibile ad unità abitative o a categorie di attività economica di cui al dpr 158/99 per le quali, avuto riguardo al principio "chi inquina paga" si è ritenuto opportuno commisurare la tariffa del tributo alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie prendendo a riferimento i coefficienti Kc e Kd di analoga categoria elencata nel "metodo normalizzato" più volte richiamato.

-Nella determinazione delle tariffe applicabili per l'annualità in corso si è tenuto conto delle riduzioni di cui all'art. 1 commi dal 656 al 659 della legge di stabilità (147/2013).

## Utenze domestiche

Le utenze domestiche sono suddivise in categorie previste dal Metodo Normalizzato.

I coefficienti impiegati nel calcolo della tariffa per Utenze Domestiche sono stati determinati tenendo conto di quanto previsto dall'art. 4 del DPR 158/99 e sono stati definiti come segue:

N° ab. Nucleo	Ka	Kb
1	0,84	0,60
2	0,98	1,40
3	1,08	1,80
4	1,16	2,20
5	1,24	2,90
6 o più	1,30	3,40
Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,98	1,40
Superfici domestiche accessorie	0,84	//

Il coefficiente **Ka** è assegnato per legge a ciascun Comune in funzione della numerosità del nucleo familiare e le tariffe che ne derivano tenuto conto del piano finanziario approvato sono :

Utenze Domestiche		
Tipologia	Quota Rifiuti	
	Quota fissa	Quota variabile
	€/mq	€/cad
Famiglie di 1 componente	0,157444	41,49
Famiglie di 2 componenti	0,183685	96,82
Famiglie di 3 componenti	0,202429	124,48
Famiglie di 4 componenti	0,217423	152,15
Famiglie di 5 componenti	0,232418	200,56
Famiglie di 6 o più componenti	0,243664	235,13
Non residenti o locali tenuti a disposizione - Il case	0,183685	96,82
Superfici domestiche accessorie	0,157444	

## Utenze non domestiche

Nell'elaborazione delle tariffe per le Utenze Non domestiche sono stati impiegati i coefficienti **Kc** (per determinare la parte fissa della tariffa) e **Kd** (per determinare la parte variabile della tariffa) del metodo normalizzato, applicando per le categorie di attività economica 16 – 17 e 20 il disposto di cui all'art. 2 comma 1 lett. e-bis Legge 68/2014 di conversione con modificazioni del D.L. 16/2014, all'art. 1 comma 27 Legge 208/2015, all'art. 1 comma 38 Legge 205/2017 e all'art. 1 comma 1093 Legge 145/2018, che hanno modificato l'articolo 1 comma 652 della legge 147/2013 , tenendo conto delle specifiche situazioni presenti sul territorio e sono stati definiti come segue:

<i>n. Categ. Att. Econ.</i>	<i>Categoria di attività economica</i>	Kc applicato	Kd applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	2,60
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,80	6,55
3	Stabilimenti balneari	0,63	5,20
4	Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55
5	Alberghi con ristorante	1,33	10,93
6	Alberghi senza ristorante	0,91	7,49
7	Case di cura e riposo	0,95	7,82
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,13	9,30
9	Banche ed istituti di credito	0,58	4,78
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	8,50
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,92
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,42	19,84
17	Bar, caffè, pasticceria	1,82	14,91
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,38	19,55
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	21,41
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,03	24,86
21	Discoteche, night club	1,64	13,45
22	Superficie accessorie non domestiche	0,60	4,90

Le tariffe che ne derivano tenuto conto del piano finanziario approvato sono:

<b>Utenze Non Domestiche</b>			
Cat	Tipologia	Quota Rifiuti	
		Quota fissa	Quota variabile
		€/mq	€/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,21	0,22
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,53	0,55
3	Stabilimenti balneari	0,42	0,44
4	Esposizioni, autosaloni	0,29	0,30
5	Alberghi con ristorante	0,89	0,92
6	Alberghi senza ristorante	0,61	0,63
7	Case di cura e riposo	0,63	0,66
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,75	0,78
9	Banche ed istituti di credito	0,39	0,40
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,74	0,77
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,05
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,69	0,72
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,77	0,80
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,61	0,63
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,73	0,75
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1,61	1,67
17	Bar, caffè, pasticceria	1,21	1,26
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,59	1,65
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,74	1,80
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,02	2,09
21	Discoteche, night club	1,09	1,13
22	Superficie accessorie non domestiche	0,40	0,41